

**COMMISSIONE VIII  
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

9.

**SEDUTA DI MARTEDÌ 5 MARZO 2019**

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE **PATRIZIA TERZONI**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Audizione di rappresentanti di Federazione Gomma Plastica - Confindustria:</b>	
Terzoni Patrizia, <i>Presidente</i> .....	3	Terzoni Patrizia, <i>Presidente</i> .....	3, 6, 7, 8
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI CONVENZIONALI TRA IL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI) E L'ANCI, ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA IN MATERIA DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO</b>		Bergaglio Marco, <i>Vicepresidente Federazione Gomma Plastica - Confindustria</i> ....	3, 7
		Manca Alberto (M5S) .....	6, 7
		<b>ALLEGATO</b> - Documentazione depositata dalla Federazione Gomma Plastica - Confindustria .....	9

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE  
PATRIZIA TERZONI

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti della Federazione Gomma Plastica – Confindustria.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio, l'audizione di rappresentanti della Federazione Gomma Plastica – Confindustria, che ringrazio per la loro presenza.

Cedo la parola al vicepresidente, con delega all'ambiente, Marco Bergaglio, per lo svolgimento della sua relazione.

MARCO BERGAGLIO, *vicepresidente di Federazione Gomma Plastica – Confindustria*. Buongiorno a tutti. Ringrazio il presidente e gli onorevoli membri della Commissione dell'opportunità di presentare il nostro punto di vista relativamente all'argomento dell'indagine che state facendo.

Rappresentiamo la Federazione Gomma Plastica, l'aggregazione di Assogomma e di Unionplast, che nel 2005 si sono unite. Rappresentiamo gli interessi dell'industria

della gomma, dei cavi elettrici e della trasformazione delle materie plastiche.

La nostra Federazione associa non solo quindi i trasformatori delle materie plastiche, ma anche selezionatori e riciclatori. Questo credo sia importante da sapere.

Assogomma e Unionplast hanno settanta anni di esperienza di vita associativa insieme. Rappresentiamo qualche centinaia di imprese del settore, con circa 45.000 addetti, accomunati da un concreto impegno volto alla crescita in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Federazione Gomma Plastica persegue la costante crescita del settore verso un miglioramento continuo, anche attraverso il monitoraggio e la partecipazione attiva alla realizzazione di processi di normazione, regolamento e standardizzazione. Lo fa anche attraverso la stipula e la stesura del contratto nazionale di lavoro.

La nostra filiera è rappresentata da circa 5.000 imprese, più di 100.000 addetti, con un fatturato di circa 15 miliardi. Il nostro moltiplicatore del PIL della filiera è 2,38 e il moltiplicatore delle unità di lavoro è pari a 2,74.

L'utilizzo di materiali termoplastici nel 2017 è stato di circa 5,8 milioni di tonnellate, con una crescita del 2,5 per cento. Parliamo di materiali che hanno sempre più largo uso nella vita di tutti i giorni.

La nostra Federazione nazionale è confederata poi con le altre Federazioni europee all'interno di EuPC (European Plastics Converters), che ci rappresenta a livello europeo, attraverso la quale abbiamo presentato nel 2018 un *voluntary commitments* per rispondere alle richieste di natura europea all'interno della *Strategy on Plastics*, assieme ad altri partner che sono indicati in una *slide* contenuta nel documento che depositiamo.

Abbiamo fissato al 2040 degli obiettivi di raccolta di materiali plastici in generale del 50 per cento e in particolare quelli per imballaggio al 70 per cento. Questa è una richiesta di tipo europeo, che prevede degli impegni dell'industria di tipo volontario.

Sempre attraverso la nostra Federazione nazionale abbiamo aderito al progetto MORE, un progetto che mira a dare evidenza e monitorare l'utilizzo delle materie prime plastiche provenienti dal riciclo dei rifiuti, con l'obiettivo di massimizzare la crescita progressiva.

A livello nazionale, invece, abbiamo iniziato a fare delle attività, in *partnership* con altre istituzioni e altri enti, che sono spesso sfociate in campagne di stampa a livello nazionale. Nel documento sono citati alcuni esempi.

Una delle iniziative che ci ha contraddistinto, che è iniziata lo scorso anno e continuerà poi anche negli anni futuri, è l'istituzione del Tavolo permanente del riciclo di qualità, insieme e in collaborazione con CONAI, COREPLA, ENEA, ISPRA e Legambiente.

Assieme a questi partner abbiamo condiviso un'area di lavoro comune, un percorso, che mira a migliorare la qualità dei polimeri derivati dal riciclo, mira ad ampliare la gamma e la quantità di impiego dei polimeri riciclati, spinge a ripensare e a riprogettare i prodotti nell'ottica dell'eco-design e mira ad educare maggiormente alla gestione corretta dei rifiuti di plastica.

Una delle iniziative che ha portato avanti il Tavolo del riciclo di qualità è stata quella di richiedere un credito d'imposta a favore delle aziende che trasformano e impiegano nei loro prodotti una quota minima e che trova traccia anche nella legge di bilancio.

Un'altra attività che il Tavolo, assieme a ISPRA, Legambiente ed ENEA, ha messo in azione è stato un decalogo della plastica monouso. La plastica monouso è sicuramente uno dei prodotti che più sono sotto l'attenzione sia legislativa che dei consumatori e quindi abbiamo pensato di dare, con questi partner, una risposta chiara e condivisa, con l'obiettivo di diminuire l'impiego al consumo.

Come vedete nel documento, nella *slide* che tratta il tema della plastica monouso, al punto 1 parliamo di un utilizzo della plastica monouso solo quando è necessario. Chiaramente, per chi la trasforma e chi la produce è un'autolimitazione. Stiamo sicuramente cercando di sposare delle logiche di utilizzo consapevole degli articoli monouso. L'obiettivo generale del decalogo, che poi è stato pubblicato, è quello di contrastare l'abbandono di rifiuti e di promuovere il riciclo della plastica a 360 gradi. Parallelamente alle attività condivise con ENEA, ISPRA, Legambiente, CONAI e COREPLA, abbiamo anche sviluppato, da una quindicina di anni, un nostro Istituto per la promozione delle plastiche da riciclo (IPPR).

L'obiettivo principale è quello di contribuire allo sviluppo della raccolta differenziata, nel senso di dare evidenza, creare, favorire e sviluppare tutte le applicazioni sul mercato. In pratica, far incontrare domanda e offerta di prodotti o articoli riciclati, affinché si crei un mercato di acquisti verdi, pubblici e privati, che dia uno sbocco alle materie raccolte e riciclate.

I risultati li vedremo anche in seguito. Comunque, vi anticipo che siamo al 17 per cento di utilizzo di materiali riciclati sul consumo nazionale, con un potenziale di crescita che abbiamo stimato collocarsi tra il 30 e il 40 per cento dell'utilizzo di tutte le plastiche sul mercato.

L'obiettivo è quello di monitorare e promuovere l'impiego della plastica e del riciclo anche attraverso la creazione di progetti di ricerca innovativi che sono sponsorizzati dal tavolo permanente.

Abbiamo affiancato a questa attività un marchio, Plastica Seconda Vita, che certifica i prodotti che contengono materiali *post* consumo. È un marchio che segue un disciplinare che è stato approvato da Accredia e che si basa su degli standard UNI sia per quanto riguarda le specifiche tecniche che per quanto riguarda la tracciabilità dei materiali che vengono utilizzati.

Il marchio Plastica Seconda Vita identifica i prodotti sostenibili, quelli che hanno un elevato impiego di materie prime seconde.

Come vi dicevo, il materiale riciclato sul mercato rappresenta ormai il 17 per cento, con una crescita costante, per esempio, dal 2015 al 2017 e i settori di impiego sono i più disparati, sia nell'imballaggio, ma anche nell'edilizia, nell'igiene, nell'arredo urbano e via via anche in agricoltura e negli altri settori.

Stiamo spiegando come cerchiamo di affrontare le problematiche che sono sul tavolo. Abbiamo cercato di far emergere quelli che, secondo noi, sono gli ostacoli nell'utilizzo della plastica riciclata. In una *slide* successiva vi presenterò, invece, quelli che sono emersi dal Tavolo di riciclo di qualità, il punto di vista degli altri *player* del Tavolo.

Secondo noi, ci sono delle barriere economiche ancora davanti a noi, data una certa incomprimibilità dei costi della filiera, che potrebbero essere superate attraverso un riconoscimento economico del valore aggiunto ambientale. È chiaro che l'utilizzo della materia prima seconda si porta dietro un impatto di CO<sub>2</sub> completamente diverso dalla materia prima. Questo potrebbe essere riconosciuto e quindi sorpassare certe problematiche economiche.

Ci sono delle barriere tecniche ancora da superare circa la scarsa disponibilità di riciclati di qualità e qui i consorzi dovrebbero impegnarsi forse di più nella selezione e ci sono ostacoli normativi. Per citarne alcuni: l'esigenza di armonizzare la legislazione a livello europeo, in modo che si possano scambiare liberamente questi materiali all'interno dell'Unione europea, un certo snellimento burocratico (e spesso, invece, assistiamo a rigidità aggiuntive), un rilascio di autorizzazioni per il contatto alimentare sulle materie prime riciclate un po' più accessibile sarebbero sicuramente delle azioni che possono dare più spazio ai materiali riciclati.

Al Tavolo sono emersi poi gli ostacoli che sono stati indicati dalle istituzioni, dagli utilizzatori della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) e qui parliamo di barriere culturali, cioè il fatto che comunque ancora si associ la parola « riciclato » a una qualità inferiore e quindi dobbiamo lavorare sicuramente per superare questa

idea; ostacoli normativi sul *green procurement* e sulla necessità di fare chiarezza sull'*end of waste* e la mancanza di autorizzazioni sul contatto alimentare che abbiamo già citato.

Ciò nonostante, l'Istituto ha via via accreditato un numero crescente di prodotti all'uso del marchio Plastica Seconda Vita. Oggi sono oltre 3.000 gli articoli e i materiali che sono certificati con il marchio Plastica Seconda Vita e utilizzati via via in settori sempre più disparati, dai più numerosi a quelli che hanno appena iniziato ad affacciarsi al mercato delle materie prime e seconde. In una *slide* vedete alcuni esempi: edilizia, arredo urbano, igiene domestica, arredo domestico, trasporto, eccetera.

Ad aprile faremo una prima Conferenza nazionale sul futuro sostenibile delle materie plastiche nell'auditorium de *Il Sole 24 Ore* e crediamo di offrire in questo modo alla filiera un'occasione di incontro e di dibattito per tracciare il futuro sostenibile del nostro settore. Sarà un momento di riflessione comune del settore da cui poi usciranno delle proposte in questo ambito.

Alla luce del rinnovo dell'accordo ANCI-CONAI che c'è davanti, pensiamo che sia importante sottolineare sei punti sui quali richiamare la vostra attenzione.

Innanzitutto assicurare una maggiore apertura a moderni ed efficienti sistemi di recupero energetico, indispensabili per la corretta gestione di importanti frazioni merceologiche derivanti dall'attuale sistema di raccolta differenziata. È chiaro che il *gap* impiantistico che abbiamo in Italia è quello che ci differenzia da altri Paesi europei che hanno utilizzi di discarica con percentuali molto più basse della nostra. C'è un *gap* impiantistico che in qualche modo occorre affrontare, non necessariamente con grossi impianti di termovalorizzazione, ma anche attraverso il superamento di qualche limitazione di tipo legale circa l'uso dei combustibili secondari, ad esempio nei cementifici, ad esempio negli impianti che utilizzano combustibili fossili solidi che potrebbero sicuramente trarre beneficio di CO<sub>2</sub> attraverso l'utilizzo di materie prime seconde, in questo caso combustibili, oppure di impianti *plastic to fuel*, ovvero impianti

che non vanno a termovalorizzare uno scarto, ma vanno a chiudere un anello di economia circolare attraverso la trasformazione di uno scarto in una materia prima seconda, in questo caso un combustibile liquido.

Il secondo punto è quello di favorire, con la collaborazione della pubblica amministrazione, forme di raccolta differenziata e selezione mirate a specifiche categorie di manufatti anche governando meglio le attività delle isole ecologiche comunali. Crediamo - il 4 aprile pensiamo di farli emergere - che esistano dei flussi ancora di imballaggi non intercettati (se volete, possiamo approfondire con qualche domanda) che potrebbero sicuramente dar luogo a incrementi importanti di percentuale di imballaggi raccolti e di materie prime e seconde riutilizzate.

Crediamo importante un'azione volta a prevenire il contenzioso fra i consorzi e tra questi e i cosiddetti « sistemi autonomi », come ad esempio Coripet, Polieco, Pari e Carpi. Crediamo che sia importante evitare che ci siano momenti di frizione fra questi sistemi autonomi che si affacciano al mercato e i consorzi storici previsti dalla legge, questo sempre nell'ottica dell'interesse comune e dell'efficacia e dell'efficienza del sistema globale di raccolta e selezione dei rifiuti.

Vorremmo che ci fosse più attenzione - e in *partnership* con COREPLA vorremmo al riguardo incentivare la costituzione di un Centro per la ricerca e lo sviluppo, in collaborazione con gli utilizzatori di imballaggi e la GDO - sulle nuove tipologie di imballaggi ecosostenibili, superando le barriere che oggi ostacolano l'impiego di materie prime riciclate. È un obiettivo che anche COREPLA ha esposto in questa sede e che noi appoggeremo. Collaboreremo alla formazione di questo Centro per lo sviluppo dell'ecoimballaggio. Ancora ci sono troppi casi di imballaggi mal progettati, che sono poi il vero ostacolo alla corretta selezione, ossia alla raccolta e alla selezione di qualità, e quindi al reimpiego di qualità.

È importante, secondo noi, garantire la sostenibilità economica anche dei sistemi di raccolta differenziata in atto, con una

costante informazione al consumatore per assicurare il corretto conferimento di tutti i rifiuti differenziabili. Questo - mi riallaccio al discorso di prima - nell'ottica di una armonizzazione fra consorzi e sistemi autonomi.

Auspichiamo poi l'utilizzo di strumenti economici, come il contributo ambientale CONAI (CAC) differenziato, o di tipo fiscale, ad esempio sull'IVA o sul credito d'imposta, al fine di incentivare la diffusione di materiale e manufatti più facilmente riciclabili o che inglobino al loro interno percentuali importanti di materiale riciclato.

Questi sono i sei punti che riteniamo importante avere come riferimento all'interno della più ampia disamina del ciclo di raccolta e selezione che il contratto ANCI-CONAI in qualche modo va a disciplinare.

Lascerei a questo punto spazio alle domande.

**PRESIDENTE.** Do la parola ai colleghi che intendono intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**ALBERTO MANCA.** Ringrazio gli intervenuti.

Volevo chiedere due cose. La prima: qual è la difficoltà per il rilascio delle autorizzazioni sul contatto alimentare?

Seconda questione. Per quanto riguarda i problemi, leggevo che sia le aziende trasformatrici in plastica che le istituzioni, gli utilizzatori e la Grande Distribuzione Organizzata, rilevano delle problematiche per quanto riguarda la riciclabilità in questo caso del multimateriale o comunque di ampie porzioni di scarti e di rifiuti.

Collegandomi al discorso che faceva lei, vicepresidente, per quanto riguarda le prospettive per il futuro, vorrei sapere quali attività state svolgendo per migliorare la progettazione di questi prodotti, per migliorare la raccolta differenziata e, a mio modo di vedere, per evitare che si abbia un recupero energetico degli stessi, per prevenire o comunque migliorare la riciclabilità e il recupero di questi e non andare verso un'apertura moderna ed efficienti sistemi di recupero energetico, che voi addirittura

mettete come prima soluzione, magari lasciando altre vie che per queste tipologie di beni possono essere utilizzate.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Do la parola al vicepresidente Bergaglio per la replica.

**MARCO BERGAGLIO**, vicepresidente di *Federazione Gomma Plastica - Confindustria*. Parto dalla seconda domanda. Sicuramente la filiera sta adoperandosi dal punto di vista tecnologico nello sviluppo dei materiali e dei processi di trasformazione, al fine di semplificare la struttura e i materiali degli imballaggi.

Per citarne uno, si sta cercando di abbandonare le strutture multimateriali a tre e cinque strati, che portano al loro interno difficoltà di separazione praticamente impossibili da superare e quindi la creazione di scarti poco valorizzabili a favore di strutture, invece, monomateriali, magari pluristrato, ma monomateriali, che abbinano delle nanotecnologie oppure delle spalmature in modo da riprodurre la stessa struttura dal punto di vista tecnologico, quindi di barriera agli aromi, di barriera all'ossigeno, però con una struttura monomateriale.

Questo è solo un esempio. Il tema che lei ha sollevato è sicuramente centrale ed è quello di cui ci occuperemo in collaborazione con COREPLA, con la creazione di un Centro di sviluppo dell'ecodesign. Abbiamo sicuramente capito, come filiera, che è lì la chiave di volta: è la progettazione dell'imballaggio che poi permette una facile selezione e quindi un materiale che si può riutilizzare senza dover andare alla termovalorizzazione.

È una strada non facile, perché la filiera è molto complessa, proprio perché dal punto di vista strutturale le materie plastiche sono una famiglia molto ampia, infinita. Si parla di migliaia di molecole diverse, che noi utilizziamo. Ci sono centinaia di applicazioni e di materiali declinati che sono in uso in ogni settore e quindi un'armonizzazione non è facile.

Tuttavia lo abbiamo capito e questa è la strada che stiamo percorrendo e che sem-

pre di più vogliamo percorrere. Siamo anche disposti a verificare con COREPLA e con altri consorzi l'introduzione di segnali di prezzo che spingano non solo noi, ma anche i nostri clienti, anche il consumatore finale, in quella direzione.

Cito, ad esempio, il fatto che il CAC differenziato va a punire oggi un imballo che ha una *sleeve* di un materiale diverso rispetto all'imballo stesso, perché questa è la complicazione, levarlo. Nel momento in cui la *sleeve* non è separabile, l'imballo è in classe C. Nel momento in cui la *sleeve* è separabile, è in classe B1.

Vogliamo sicuramente proseguire su questa strada. Chiediamo anche a COREPLA di mettere in piedi questo Centro di sviluppo per l'ecoimballaggio, che aiuti anche i nostri clienti ad andare in quella direzione.

Non le nascondo che oggi l'utilizzatore degli imballaggi, cioè l'industria che lo utilizza, ha qualche perplessità di troppo rispetto all'utilizzo di materiali riciclati, non scientificamente comprovati. Dobbiamo combattere spesso anche con chi l'imballo lo compra e lo utilizza. Dobbiamo avere sicuramente un momento comune e fare una riflessione tutti insieme per far capire qual è la strada.

Se non altro, come filiera l'abbiamo capito e quindi siamo disponibili in questa direzione.

La domanda precedente a cosa si riferiva?

**ALBERTO MANCA.** All'autorizzazione per i prodotti alimentari.

**MARCO BERGAGLIO**, vicepresidente di *Federazione Gomma Plastica - Confindustria*. L'autorizzazione per i prodotti alimentari si lega in questa direzione. Oggi ci sono due modalità per utilizzare una materia prima seconda a contatto diretto con l'alimento: o si segue la direttiva europea oppure si segue un altro regolamento europeo.

C'è una duplice strada che fa poca chiarezza. Ci sono delle autorizzazioni temporanee date, ad esempio, nel settore delle bottiglie, delle autorizzazioni successive.

Bisognerebbe armonizzare queste normative in modo da rendere più chiaro all'industria alimentare cosa è sicuro si possa fare, in modo che ci siano meno barriere all'utilizzo. Questo è sicuramente un momento che potrebbe essere di grosso aiuto per chi l'imballaggio lo mette sul mercato, quindi non tanto noi trasformatori che siamo più tecnicamente preparati a capire questo aspetto, ma il nostro cliente finale, l'utilizzatore, che spesso è un po' prevenuto rispetto all'utilizzo di materie prime seconde, cosa che va sicuramente superata per andare nella direzione che auspicava lei.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre richieste di intervento, ringrazio gli intervenuti per il loro contributo e per il documento depositato, di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*), e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.55.**

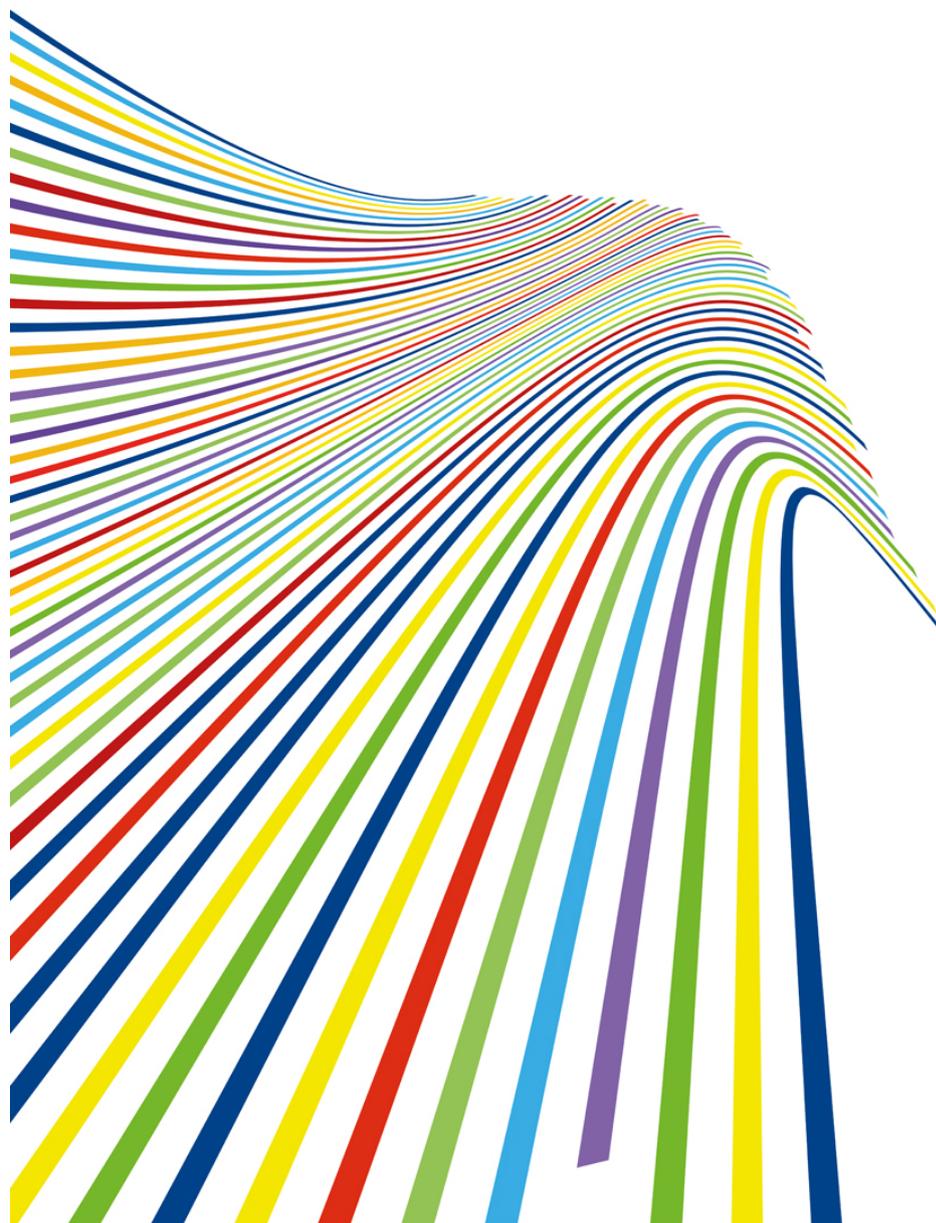
---

*Licenziato per la stampa  
l'11 aprile 2019*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA

**Unionplast**

## Federazione Gomma Plastica

Costituita nel 2005 dalla aggregazione di **Assogomma** e **Unionplast**, la **Federazione Gomma Plastica** è una Organizzazione, senza fini di lucro, che rappresenta gli interessi delle Industrie della Gomma, Cavi Elettrici e delle Industrie Trasformatrici di Materie Plastiche ed Affini.

La nostra Federazione associa trasformatori di materie plastiche, gomma e cavi elettrici, ma anche selezionatori e riciclatori.

Attraverso le sue due componenti primarie, Assogomma ed Unionplast, la Federazione vanta **oltre 70 anni di esperienza** di attività quotidiana nella promozione e nella tutela dei Settori rappresentati.

Alla **Federazione Gomma Plastica** aderiscono diverse centinaia di imprese del Settore che occupano circa 45.000 addetti, accomunate da un concreto impegno volto alla crescita in un'ottica di Sviluppo Sostenibile.

La Federazione si propone di **soddisfare le esigenze delle Aziende associate** fornendo loro consulenza, informazioni, pubblicazioni, organizzando eventi ed iniziative, sostenendo progetti strategici ed iniziative aventi come obiettivo la crescita del sistema industriale.

**Federazione Gomma Plastica** persegue la costante crescita del Settore verso il miglioramento continuo anche attraverso il monitoraggio e la partecipazione attiva alla realizzazione di processi di normazione, regolamentazione e di standardizzazione.

**Federazione Gomma Plastica** intende essere protagonista nello sviluppo economico e lo fa anche attraverso la stipula e la stesura del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro di Settore.



## La filiera della plastica in Italia

La lavorazione della plastica è un'eccezione per il nostro Paese che nell'intera Europa è seconda solo alla Germania



### Il peso della filiera plastica

Moltiplicatore PIL della filiera plastica: **2,38**      Moltiplicatore ULA **2,74**

100 Euro di incremento di PIL nella filiera della plastica generano tramite le relazioni interindustriali (impatto indiretto) e l'aumento della domanda (impatto indotto) un aumento di 238 Euro di PIL nel sistema economico (moltiplicatore 2,38).  
 Per ogni unità di lavoro (ULA) che si crea nella filiera della plastica si generano tramite le relazioni interindustriali (impatto indiretto) e l'aumento della domanda (impatto indotto) 2,74 unità di lavoro complessive nel sistema economico (moltiplicatore 2,74).

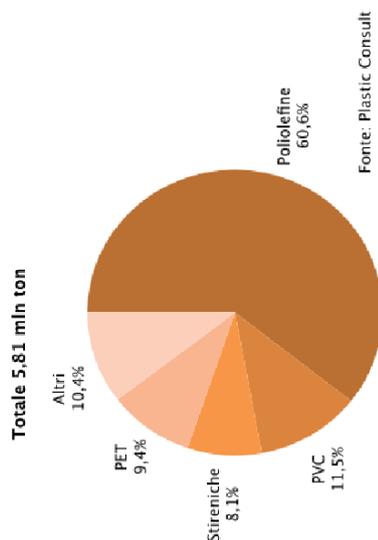


## QUADRO ECONOMICO

La domanda italiana di polimeri termoplastici vergini ha superato nel 2017 le 5,8 milioni di tonnellate, con un incremento consuntivo del +2,5% sull'anno precedente, accelerando in particolare nella seconda parte d'anno il buon ritmo di crescita registrato nei primi trimestri.

Prosegue per il quarto anno consecutivo, e si è accentuato nel 2017 il trend di crescita iniziato con un piccolo incremento della domanda nel 2014. Nel complesso, da quanto l'industria nazionale ha ripreso a crescere, sono state recuperate più di 500 mila tonnellate.

Le prospettive a breve restano favorevoli nonostante le condizioni tuttora precarie dell'economia nazionale e i diversi fattori frenanti, concentrati ancora una volta negli sbocchi legati all'edilizia/costruzioni e alle infrastrutture, che pur in sordina hanno comunque evidenziato un segno positivo.



## I trasformatori di materie plastiche europei presentano “The European Plastics Industry Circular Economy Voluntary Commitments”

Press Release  
17.01.2018



Sei associazioni europee della filiera delle materie plastiche hanno risposto alla Strategy on Plastics presentata ieri dalla Commissione Europea annunciando un impegno volontario, battezzato Circularity Platforms, con l'obiettivo di raggiungere un target di riciclo di almeno il 50% dei rifiuti plastici in Europa entro il 2040, per arrivare ad un incremento fino al 70% per gli **imballaggi** in plastica.

L'accordo è stato sottoscritto dalle associazioni

### European Plastics Converters (EUPC)

European Carpet and Rug Association (ECRA)

Petcore Europe

Plastics Recyclers Europe (PRE)

Polyolefin Circularity Platform (PCEP Europe)

VinylPlus

<https://www.plasticsconverters.eu/single-post/2018/01/16/European-Plastics-Industry-works-towards-50-plastics-waste-recycling-by-2040>



**Unionplast** ha aderito al progetto **MORE** di **EuPC** con il quale sarà creata una piattaforma europea per il monitoraggio dell'utilizzo di materie prime plastiche provenienti dal ciclo dei rifiuti con l'obiettivo di **massimizzarne** la crescita progressiva



**MORE**  
MOnitoring Recyclates for Europe



## Affrontare i problemi

**Prima**  
di buttare  
un rifiuto  
in spiaggia  
o nel mare

chiediti  
che **fine**  
può fare!

**Work in progress**  
recupero e riciclo reti mitilicoltura

**Non abbandonare la plastica nell'ambiente!**  
Partecipa anche tu alla nostra campagna, scopri come su [www.ipnr.it/allungalavita](http://www.ipnr.it/allungalavita) o cerca sui social l'hashtag **#AllungaLaVita**

Questa iniziativa rientra nel progetto per il riciclo di qualità di **Federazione Gomma Plastica e PPR**.  
È realizzata in collaborazione con **Legambiente** e con il supporto tecnico di **Montello SPA**.

**#AllungaLaVita**



## Affrontare i problemi



### Tavolo Permanente Riciclo di Qualità

1. Migliorare la qualità dei polimeri derivanti dal riciclo
2. Ampliare la gamma e la quantità di impiego dei polimeri riciclati
3. Pensare e progettare i prodotti
4. Educare maggiormente a gestire correttamente i rifiuti di plastica

Al fine di definire le corrette strategie ed azioni per rispondere a queste sfide, la Federazione Gomma Plastica ha voluto istituire un tavolo multi-stakeholder, “Tavolo Permanente Riciclo di Qualità”.

Il tavolo è composto da sei componenti fissi: **Federazione Gomma Plastica, Conai, IPPR-Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, Corepla, Enea, Ispra, Legambiente**. Previste partecipazioni in rappresentanza di altre categorie di stakeholder (consumatori, grande distribuzione, settori merceologici, utilizzatori, amministrazioni, riciclatori, altro), che vengono coinvolti su singoli temi e progetti.

Tra le proposte del TPRQ : un **credito di imposta a favore delle aziende di trasformazione che impiegheranno nei loro prodotti** una quota minima di plastica riciclata di cui si trova traccia nella recente Legge di Bilancio



## Affrontare i problemi

**PLASTICA MONOUSO**  
UN DECALOGO DI ECOLOGIA QUOTIDIANA

#AllungaLaVita

Consigli pratici per **allungare la vita della plastica**: da monouso, a pluriuso, a risorsa da riciclare per realizzare nuovi prodotti senza sprecare risorse.

Un progetto di **Federazione Gomma Plastica** per sensibilizzare cittadini e consumatori e rispondere alle indicazioni delle Istituzioni europee.

Un'iniziativa per **contrastare l'abbandono di rifiuti** e i cattivi comportamenti che causano la dispersione di plastiche nell'ambiente e nei mari.

**Promuovere il riciclo della plastica è un dovere di tutti.**  
Allungare la sua vita utile consente di risparmiare risorse preziose.

**Partecipa anche tu alla nostra campagna**

FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA  
Unionplast

Tavolo Permanente Riciclo di Qualità

PPK  
SISTEMA NAZIONALE  
DEI PUNTI RICICLO  
OTTOBRE 2018

plastica  
monouso

**PLASTICA MONOUSO**  
UN DECALOGO DI ECOLOGIA QUOTIDIANA

#AllungaLaVita

<b>1</b>	Usa la plastica monouso solo <b>quando è necessario</b>	<b>6</b>	Nella differenziata, la plastica va con la plastica, i sacchetti <b>compostabili con l'umido</b>
<b>2</b>	Quando puoi, <b>riutilizza</b> piatti, bicchieri e bottiglie prima di riciclarli	<b>7</b>	Svuota, risciacqua e <b>riduci il volume</b> degli imballaggi; schiaccia se possibile le bottiglie per il lungo
<b>3</b>	Riusa le vaschette per conservare alimenti e piccoli oggetti	<b>8</b>	Tieni un contenitore in cucina dedicato agli imballaggi in <b>plastica da riciclare</b>
<b>4</b>	Conserva i vassoi e riutilizzali per servire altre vivande	<b>9</b>	Segui le istruzioni del tuo Comune per la differenziata; se hai dubbi sul materiale <b>leggi l'etichetta</b>
<b>5</b>	Utilizza i sacchetti <b>biodegradabili e compostabili</b> per la raccolta dell'umido	<b>10</b>	<b>Non abbandonare la plastica</b> : contribuirai a ridurre il marine littering

**LA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPENDE ANCHE DA TE!**



## Affrontare i problemi

- Contribuire allo sviluppo della raccolta differenziata, lì dove i materiali raccolti e poi riciclati trovano un mercato.
- Creare un punto di incontro tra domanda ed offerta di materiali e manufatti riciclati nell'ambito degli acquisti verdi pubblici, privati e nel B2B.



Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo

- Dimostrare che la plastica è un materiale vincente in termini di sostenibilità ambientale, non solo perché è riciclabile ma anche perché è riciclata (il 17% delle materie plastiche trasformate in Italia è costituito da materiali riciclati pre e post consumo, con un potenziale di crescita stimato al 30-40%) .
- Monitorare e promuovere l'impiego di plastiche da riciclo nel settore della trasformazione: studio «Il riciclo delle materie plastiche in Italia - Fotografia del settore e potenzialità di sviluppo»
- Affrontare fattivamente le problematiche ambientali con progetti di ricerca innovativi – coordinamento del Tavolo Permanente per il Riciclo di qualità e relativi progetti



## Affrontare i problemi

### PLASTICA SECONDA VITA

- È un sistema di **certificazione ambientale di prodotto**, dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici
- Rende riconoscibili i prodotti realizzati con **materiale riciclato**
- Disciplinare riconosciuto da **Accredia**
- Punta sulle garanzie offerte dagli standard tecnici di settore **UNI UNIPLAST 10667** e dalle verifiche operate da **enti di certificazione accreditati**
- Applica il concetto di “**rintracciabilità**” dei materiali riciclati e ne calcola il contenuto secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN ISO 14021**
- Identifica una gamma di **prodotti in plastica sostenibili**

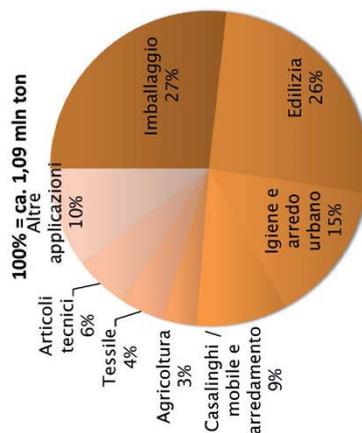


## Affrontare i problemi

### Monitoraggio e promozione dell'uso di plastica riciclata : i numeri

- Analisi dell'impiego in Italia di polimeri riciclati su un largo panel di produttori di manufatti in plastica. Trend in crescita:
  - 15% sul totale dei polimeri trasformati nel 2015
  - 17% sul totale dei polimeri trasformati nel 2017

Evoluzione dell'impiego di riciclati - 2015-2018p - Kton e % var.						
Kton	2015	2017	2018p	% Var 2017/2015	% Var 2018/2017	% Var m.a. p.2018/2015
Pre-consumo	325	335	340	+3,1	+1,5	+1,5
Post-consumo	700	755	790	+7,9	+4,6	+4,1
<b>Totale</b>	<b>1.025</b>	<b>1.090</b>	<b>1.130</b>	<b>+6,3</b>	<b>+3,7</b>	<b>+3,3</b>



## Affrontare i problemi

### Monitoraggio e promozione dell'utilizzo di plastica riciclata : gli ostacoli secondo le aziende trasformatrici di plastica

- **Barriere economiche e culturali:** Incomprimibilità costi fissi della filiera del riciclo/non riconoscimento economico del valore aggiunto ambientale
- **Barriere tecniche:** scarsa disponibilità di riciclati di qualità, limiti alla riciclabilità per ampie porzioni di scarti e rifiuti
- **Ostacoli normativi:** necessaria armonizzazione a livello nazionale e comunitario, snellimento burocratico, rilascio autorizzazioni contatto alimentare, armonizzazione raccolta differenziata a livello nazionale



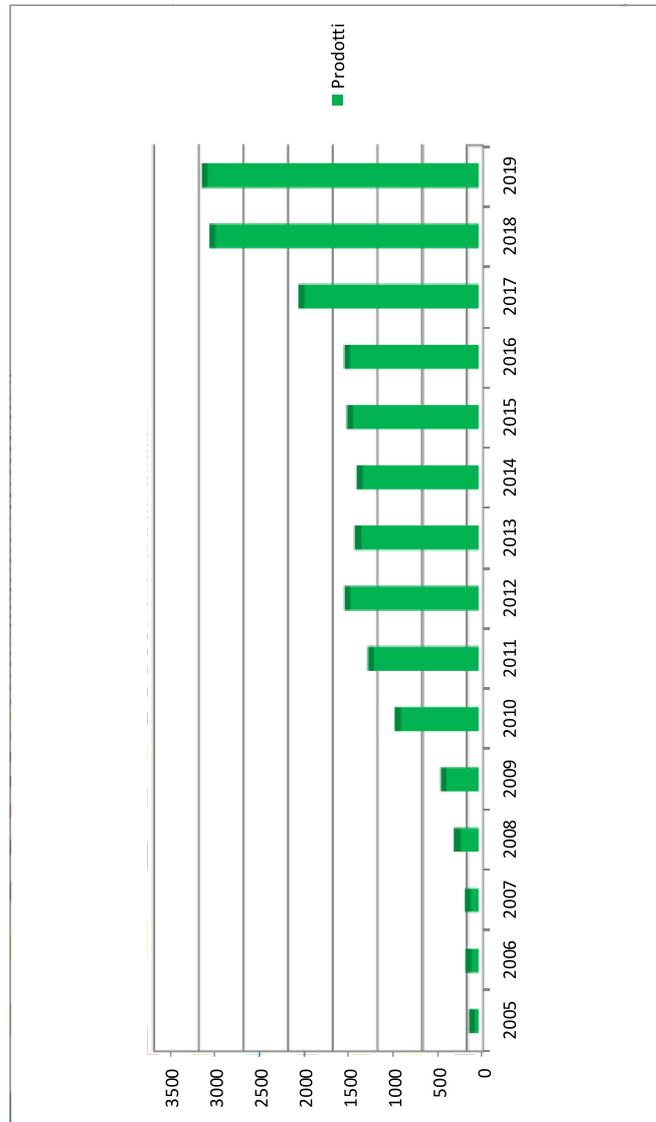
## Affrontare i problemi

### Monitoraggio e promozione dell'utilizzo di plastica riciclata : gli ostacoli secondo Istituzioni, utilizzatori, GDO

- **Barriere culturali:** radicata percezione «riciclato=qualità inferiore»/mancata presa di coscienza dei cittadini e dei consumatori sui vantaggi dei riciclati
- **Ostacoli normativi:** ritardo applicazione del GPP/necessaria chiarezza su end of waste/mancanza autorizzazioni contatto alimentare
- **Barriere tecniche:** scarsa disponibilità di materiali di qualità e di alcune applicazioni/non riciclabilità multimateriale e/o poliaccoppiati



## I prodotti PSV 2005-2019

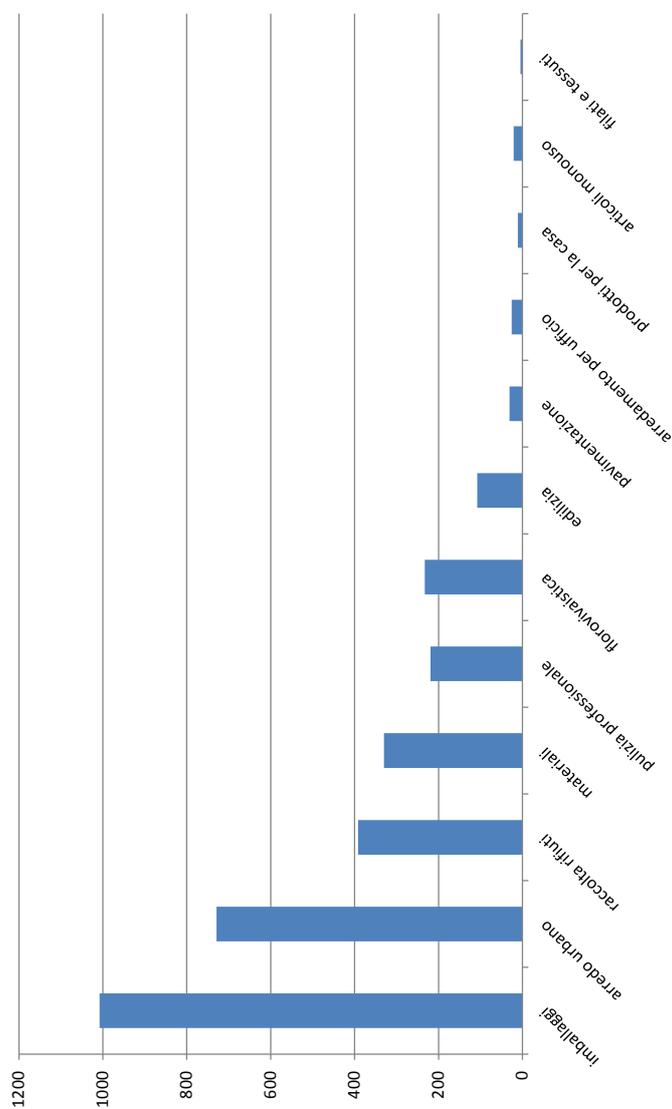


Oltre **3000** Prodotti certificati

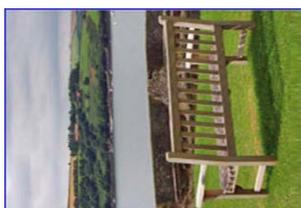
plastica  
seconda vita



## I prodotti PSV



## I prodotti PSV



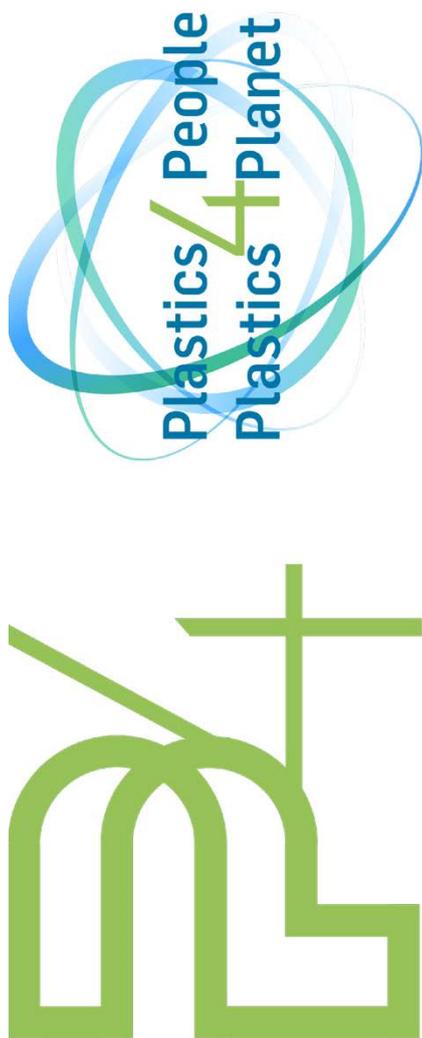
## I prodotti PSV



e molti altri .....  
[www.ippr.it/repertorio](http://www.ippr.it/repertorio)

FEDERAZIONE COMMA PLASTICA  
**Unionplast**





Prima Conferenza Nazionale  
sul futuro sostenibile delle plastiche

MILANO | 5 APRILE 2019

[unionplast@federazionegommaplastica.it](mailto:unionplast@federazionegommaplastica.it)



La Federazione Gomma  
Plastica e Unionplast

promuovono per il prossimo 5  
aprile 2019, a Milano, la prima  
**Conferenza Nazionale sul futuro  
sostenibile delle plastiche**, che si  
terrà presso l'auditorium del Sole 24  
Ore.

Un'occasione di incontro, dibattito e  
confronto con l'obiettivo di definire  
un percorso futuro capace di  
coniugare crescita economica,  
innovazione e sostenibilità  
ambientale e sociale, anche  
attraverso la presa di coscienza  
dell'importanza del comportamento  
corretto di cittadini e consumatori  
nella gestione dei prodotti in  
plastica a fine vita.

## Criticità e soluzioni

- Assicurare una maggiore apertura a moderni ed efficienti sistemi di recupero energetico, indispensabili per la corretta gestione di importanti frazioni merceologiche derivanti dall'attuale sistema di r.d.
- Favorire, con la collaborazione della P.A., forme di raccolta differenziata e selezione mirate a specifiche categorie di manufatti, anche governando meglio le attività delle «Isole Ecologiche» comunali
- Prevenire il Contenzioso tra Consorzi e tra questi e i cosiddetti «Sistemi autonomi» (Coripet, Polieco, Pari/Carpi, ecc...)



## Prospettive per il futuro

- Incentivare la costituzione di centri di R&D per lo sviluppo, in collaborazione con gli utilizzatori di imballaggi plastici e la GD/DO, di nuove tipologie di imballaggi superando le barriere che ostacolano l'impiego di materiali riciclati
- Garantire la sostenibilità dei sistemi di r.d. con una costante informazione al consumatore per assicurare il corretto conferimento di tutti i rifiuti differenziabili
- Utilizzare gli strumenti economici (CAC differenziato) e fiscali (IVA, Credito di Imposta) per incentivare la diffusione di materiali/manufatti più facilmente riciclabili



Grazie per l'attenzione



FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA

**Unionplast**

Via San Vittore 36, 20123 Milano, Italia T +39 02 439281 F +39 02 435432  
unionplast@federazionegommaplastica.it www.federazionegommaplastica.it



PAGINA BIANCA



\*18STC0050880\*